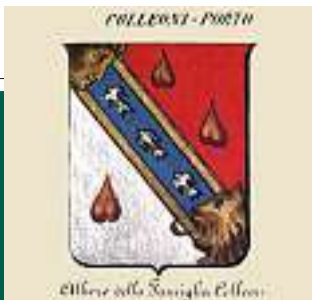


# Biblionauta

n. 206

In collaborazione con la Biblioteca Bertoliana



**IL BLASONE**  
La casata dei Colleoni discendeva dal Bergamasco. Il nonno di Guardino acquisì il nome dei Porto e i beni, come il castello di Thiene



**FIRMA DEL SINDACO**  
La firma di Guardino Colleoni Porto sotto un atto del Comune di Vicenza. Il conte fu parlamentare e impegnato in Provincia

**IL PERSONAGGIO.** GUARDINO COLLEONI PORTO, NIPOTE DI FEDELE LAMPERTICO, FU PRIMO CITTADINO DI VICENZA PER QUASI TRE ANNI, MA ANCHE DEPUTATO E SENATORE

# Dalle strade all'acqua, sindaco dei guai

Affrontò la piena del Bacchiglione nel 1882, la più disastrosa inondazione degli ultimi due secoli a Vicenza

Dino Bressan

Fu sindaco di Vicenza, presidente del Consiglio provinciale, deputato e senatore. Nato nel 1843, il conte Guardino Colleoni - Porto, proveniva da un casato nobile di origine bergamasca, quello dei Colleoni. Nel 1817 il nonno paterno, Orazio Guardino, aveva acquisito il doppio cognome divenendo erede dei beni di Orazio Porto, titolare della villa thienese, con il vincolo di risiedere a Vicenza (Orazio Guardino era figlio di Alessandro Colleoni e di Teresa Capra, della quale Orazio Porto era zio materno). Secondo di quattro figli, nel 1859, alla morte del nonno materno Girolamo Sforza Bissari, ottenne la proprietà anche del castello di Costabissara (oggi castello Sforza Colleoni); ne curerà la ristrutturazione, portandolo all'aspetto attuale. Era nipote di Fedele Lampertico, marito della zia paterna Olimpia; proprio Lampertico fu l'interlocutore di un'intensa corrispondenza (più di ottanta lettere) protrattasi dal 1872 al 1901 e conservata negli archivi della Bertoliana.

Laureato in giurisprudenza a Padova nel 1867, ebbe subito vari incarichi a Camisano, Costabissara e Thiene. A Vicenza fu consigliere comunale dal 1870 e assessore fra il 1876 e il 1879. Nel dicembre di quell'anno venne designato sindaco facente funzioni e poi, nel giugno 1881, ottenne la nomina a primo cittadino, carica che occupò sino al settembre 1882.

Il periodo trascorso alla guida della città fu contraddistinto dalle difficoltà derivanti da un non favorevole quadro finanziario, lamentate più volte anche nelle lettere a Lampertico, allora consigliere comunale e senatore del Regno: significative sono quella del 17 giugno 1879, in cui Colleoni Porto chiedeva allo zio un intervento al ministero dei Lavori Pubblici per la concessione di un sussidio per la costruzione del tratto di circonvallazione tra contrà Porta Padova e Borgo Berga, e quella del 26 aprile 1880, in dove invitava la Commissione finanziaria del Consiglio comunale, presieduta proprio da Lampertico, ad adottare delle concrete iniziative per il rientro dalla pesante situazione debitoria.

Tali difficoltà non impedirono, tuttavia, all'amministrazione Colleoni Porto di far fronte con efficacia all'impegno, soprattutto quasi alla fine del suo mandato, conseguente alla terribile alluvione della metà di settembre del 1882, che a Vicenza provocò l'allagamento di intere zone della città, oltre ad arrecare danni a diversi edifici pubblici, tra cui il teatro Olimpico e il carcere di S. Biagio, e a causare la parziale rottura dei parapetti del ponte degli Angeli. A motivo di quell'inondazione il capoluogo berico ricevette pure la visita del re Umberto I: si seppe garantire immediata assistenza alle famiglie evacuate grazie a un Comitato di soccorso costituito ad hoc, posto sotto la presidenza della Giunta e suddiviso in tante Commissioni quante erano state le aree inondate.

In qualità di sindaco, inoltre, Colleoni Porto tenne a battesimo nel 1880 il trasferimento dell'amministrazione vicenti-



Il conte Guardino Colleoni Porto non poteva immaginare di portare un cappello quasi identico a quello, cento anni dopo, di Indiana Jones

**APRÌ UNA VIA PER COLLEGARE PORTA PADOVA: OGGI È VIALE MARGHERITA**

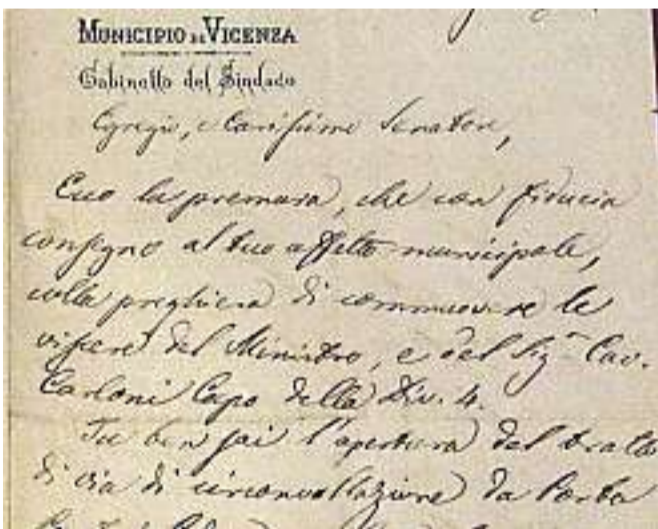


Così appariva Porta Padova agli inizi del Novecento. Il sindaco Guardino Colleoni Porto aprì una strada per collegare il quartiere con Borgo Berga (la si intravede all'incrocio, perpendicolare all'asse della Porta). È quella che oggi noi conosciamo come Viale Margherita

**NEL 1891 NAVIGÒ SUL NILO DAL CAIRO AD ASSUAN**

## Ma fu anche tra i fondatori del Cai E viaggiò a Capo Nord e in Canada

Fu un appassionato viaggiatore e tra i fondatori del Cai vicentino. Guardino Colleoni Porto non operò soltanto a livello politico, ma si adoperò anche nell'ambito della vita sociale e culturale di Vicenza. Lo testimonia il fervido interessamento a favore dei minori più sfortunati: fra il 1887 e il 1912 fu presidente del comitato direttivo dell'Ospizio degli Infanti Abbandonati (fino all'anno prima denominato Casa degli Esposti), con sede all'epoca nell'ex convento di S. Rocco. Agli impegni politici e sociali alternò importanti viaggi, documentati da dettagliati resoconti inclusi nella raccolta Gonzati della Bertoliana. Nel luglio 1888, assieme a Ottone Brentari e Michele Fabrello, fu il primo vicentino a raggiungere il promontorio di capo Nord, in Norvegia. Nel gennaio 1891 si unì a una spedizione in Egitto, risalendo il Nilo dal Cairo ad Assuan. Nel maggio 1893 visitò diverse città degli Stati Uniti e del Canada: New York, Filadelfia, Washington, Chicago, Toronto e Montreal. Non si può poi dimenticare il suo amore per la montagna, evidenziato dalla sua presenza nel gruppo dei fondatori della sezione berica del Cai costituita nel 1874. **D.B.R.**



La scrittura di Colleoni Porto sulla carta intestata di sindaco



I libri-resoconti dei suoi viaggi a Capo Nord, negli Usa e Canada

**L'ALLUVIONE DEL 1882: UNA TESTIMONIANZA**

## Pompieri infaticabili, case distrutte Arrivò in città anche il re Umberto I

Il ricercatore di storia vicentina e collezionista Franco Zorzetto ha scovato una descrizione dell'alluvione del 1882. Il brano è tratto da "I pompieri di Vicenza cenni sulla loro origine e costituzione". Vicenza, Brunello e Pastorio, agosto 1899, a pag. 39/40. "Sia lecito dire non essere ancora del tutto spenta nell'animo dei vicentini la dolorosa impressione prodotta dalla inondazione delle acque del Bacchiglione durata il 17, 18 e 19 settembre 1882. furono per i pompieri tre giorni di indefesso lavoro... sotto la direzione del loro attivo e zelante ispettore sig. Vitellio Menegante, si portavano nelle abitazioni inondate di desolate famiglie prive d'ogni mezzo di sostentamento per soccorrerle o per trasportarle fuori dalle case, minaccianti ruina per l'infuriare delle onde". Nei mesi seguenti i nuclei familiari, impossibilitati a tornare nelle proprie case distrutte, si videro assegnate nuove abitazioni; vennero inoltre erogati sussidi ai titolari di esercizi commerciali danneggiati nella loro attività. Come si vede nella foto accanto, scattata nel quartiere di San Pietro, quella del 1882 fu l'inondazione più disastrosa rispetto a quelle del 1905 e 1966.



Il Bacchiglione in fase nel 1905 piazza dell'Isola sino a Chiericati



Le tacche sul muro delle inondazioni del 1882, 1905 e 1966

na dal palazzo del Podestà (dov'è oggi il palazzo degli Uffici in piazza Biade) alla Loggia del Capitaniato, tutt'oggi sede delle riunioni del Consiglio comunale; il sindaco e la Giunta, invece, si sposteranno a palaz-

zo Trissino agli inizi del Novecento. Negli anni Ottanta Colleoni Porto fu membro della Deputazione Provinciale, corrispondente all'attuale Giunta (1883-1889). Fu deputato tra il 1880 e il 1882, periodo in cui,

pur inserito nello schieramento conservatore, diede sostegno ad alcune misure favorevoli ai meno abbienti, come l'abolizione della tassa sul macinato e l'ampliamento del suffragio elettorale.

Alla Camera ritornò fra il 1895 e il 1897 con i "ministeriali", gruppo di appoggio al governo Crispi in carica. A suggerimento del percorso politico nazionale, nel 1908 fu investito della nomina a senatore. Intanto,

nel 1906, succedendo a Lampertico, era diventato presidente del Consiglio provinciale, che tenne per sette anni. Sposato dal 1872 con la nobile Carolina Giustiniani Bandini, morì nel 1918, senza eredi,

lasciando al cugino Gaetano Thiene il castello situato a Thiene. Nel 1894 aveva ceduto quello di Costabissara alla famiglia Buzzacarini. Abitava a palazzo Colleoni Porto in contrà Porti. ♦